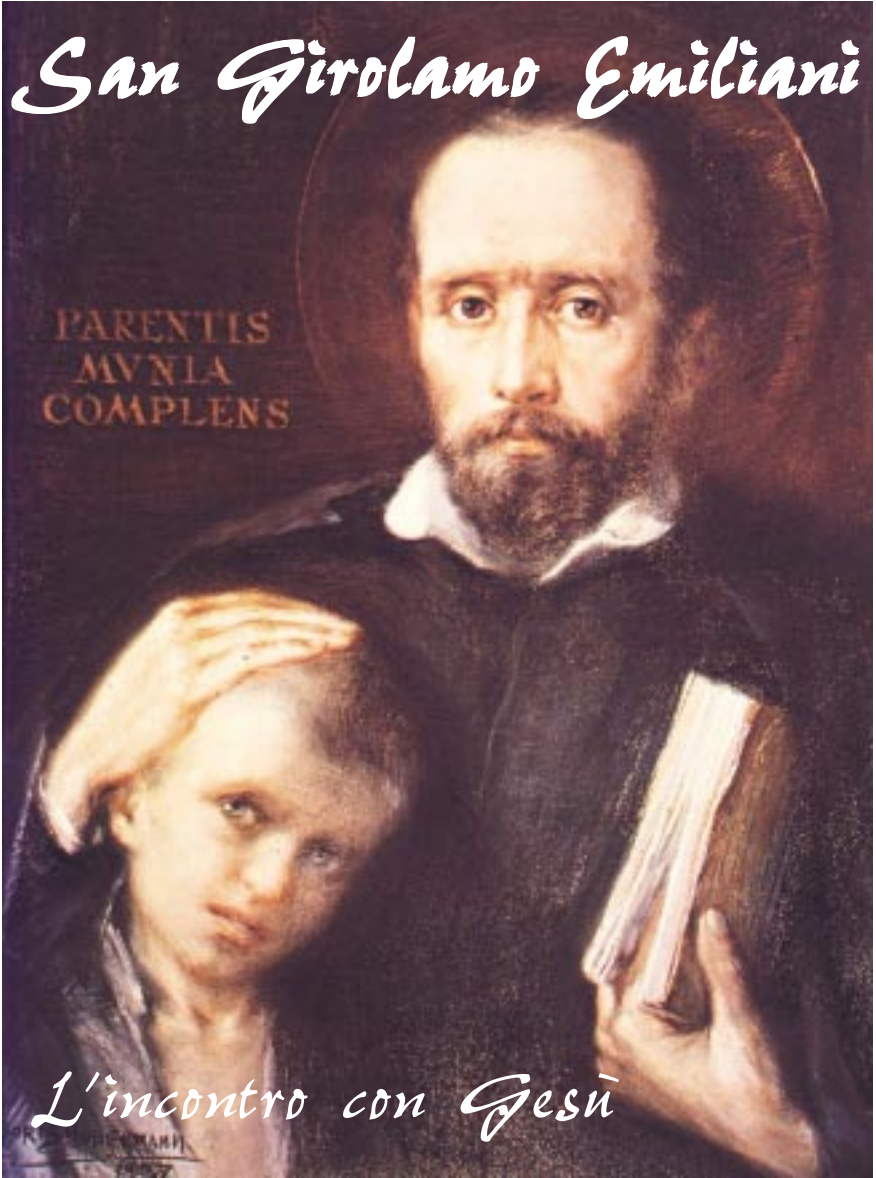


# *San Girolamo Emiliani*

PARENTIS  
MVNIA  
COMPLENS

*L'incontro con Gesù*





La preghiera di questa sera ci fa riflettere su una realtà fondamentale: Gesù va incontro all'uomo e desidera che l'uomo fissi lo sguardo su di Lui, vada alla sua ricerca e si lasci guidare dalla sua parola.

Ci soffermeremo sull'incontro che hanno avuto i due apostoli Giovanni e Andrea; sull'incontro che Girolamo Emiliani ha avuto con il Cristo, e quale risposta hanno saputo dare all'invito di seguirLo.

Anche noi, dopo l'incontro con la sua parola, siamo invitati ad aprire il nostro cuore alla conversione e dare poi una risposta al suo invito di cercarLo e di seguirLo.

***Preghiamo insieme:***

**Signore, questa sera vuoi parlarci. Interroghi il nostro cuore perché vuoi che ti prestiamo attenzione. Aiutaci allora a fare silenzio in noi, donaci la tua grazia che ci liberi per un momento dalla preoccupazione di noi stessi e delle nostre cose, così da poterti sentire bene.**

**E quando avremo ascoltato la tua parola, detta sempre con tanto amore, fa che sappiamo seguirti e confessarti sempre Signore della vita nei secoli dei secoli .**

**Amen.**

- ( Disponiamoci all'ascolto della Parola ritrovando la quiete del nostro spirito con la recita del salmo )

Lascia sgorgare dal tuo cuore la gioia  
e traducila in lode al Signore;  
lascia sgorgare dal tuo cuore la gioia  
ripensando ai tanti doni di Dio.

Lui perdona ogni tuo errore,  
ti rincuora nelle sofferenze,  
ti libera dalla paura della morte,  
ti fa gustare la gioia e l'amore.

Il Signore ti dà sempre fiducia,  
ti rinnova l'entusiasmo di vivere  
e il tuo spirito ritorna giovane  
come aquila librata nelle altezze.

Buono e paziente è il Signore,  
forte e insieme compassionevole,  
capace di quella dolce tenerezza  
che sgorga da un grande amore.

A chi gli si avvicina con fiducia  
Sorridente commosso e dice:  
"Dimentico tutti i tuoi sbagli,  
me li butto dietro le spalle".

Agisce come un padre coi figli,  
come una madre coi piccoli  
che nel dolore ha generato alla vita:  
li ama così come sono.

Li ama perché sono suoi figli,  
li ha visti nascere e crescere  
e di ciascuno conosce il carattere,  
conosce i pregi e i difetti.

Così ci tratta il Signore  
Perché sa come siamo fatti,  
conosce meglio di noi  
la fragile natura dell'uomo.

Immenso è l'amore del Signore,  
un amore senza confini,  
senza limiti di tempo e di spazio,  
senza riserve, paure e ricatti.

Uomini di ogni razza, popolo, cultura,  
e creature che vivete sulla terra  
innalzategli un canto di lode  
e benedite in eterno il suo nome.

### **Dal vangelo secondo Giovanni**

(Gv 1, 35-42)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, **fissando lo sguardo su Gesù** che passava, disse: “Ecco l'agnello di Dio!” E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: “**Che cercate?** “. Gli risposero : “ **Rabbì** (che significa ‘maestro’), **dove abiti?** “. Disse loro : “ **Venite e vedrete** “. Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia (che significa ‘il Cristo’)” e lo condusse da Gesù.

\* ( Breve pausa di riflessione )

## FISSARE LO SGUARDO SU GESU'

La nostra società è stata da più parti definita come la “società dell’immagine” ed è proprio il caso di dire che la diffusione delle televisioni, dei video-registratori, delle video-cassette, dei video giochi, degli schermi giganti, della cartellonistica, è “sotto i nostri occhi” !

Attraverso questi mezzi di comunicazione di massa, quante immagini scorrono davanti a me! Immagini che sono capaci di impressionarmi e di affascinarmi, anche se solo per qualche istante.

Quanti volti passano ogni giorno davanti ai miei occhi! La maggior parte di essi passa talmente veloce che non ho neppure il tempo di fissare su di loro il mio sguardo. Nessuno di essi però riesce ad attrarre completamente la mia attenzione in modo tale da far sorgere in me il desiderio di fermarmi a lungo a contemplarlo.

Gesù invece offre a me la possibilità di fissare a lungo lo sguardo su di Lui. La sua divina umanità è capace di attirarmi, di sedurmi senza plagiarmi, anzi dandomi la libertà e la gioia di seguirLo volentieri, generosamente, con tutto me stesso.

*Preghiamo insieme:*

*Mi hai sedotto, Signore,  
ed io mi sono lasciato sedurre,  
mi hai fatto forza ed hai prevalso...  
Nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,  
chiuso nelle mie ossa;  
mi sforzavo di contenerlo,  
ma non potevo.*

## CHE CERCATE ?

E' significativo notare come, a differenza degli altri Vangeli in cui è Gesù che chiama qualcuno a seguirLo, qui sono i discepoli ad intraprendere una sequela senza essere chiamati.

Giovanni e Andrea sono spinti a seguire Gesù da quella misteriosa dinamica dell'esistenza umana, che vive di desideri.

L'uomo si caratterizza per la grandezza dei propri desideri. In Giovanni e Andrea dovevano essere grandi i desideri i loro desideri se si sono mossi subito per seguire Gesù, senza aspettare che fosse Lui a chiamarli.

I loro desideri riguardavano una Persona: essi aspettavano con ansia il Messia, il Signore che viene dall'alto, e i loro sarebbero rimasti "desideri" se quel giorno Gesù non fosse passato sulla loro strada e non si fosse voltato verso di loro, nascondendo loro il suo sguardo!

Quello sguardo, quel volto questa sera chiede anche a me, come ai due discepoli : "***che cerchi nella tua vita?***" Questa sera lo stesso sguardo di Amore si posa su di te.

Una domanda personale alla quale solo io posso dare risposta. Una domanda "rivelatrice" perché va al centro della mia vita e svela i desideri del mio cuore. Una domanda "provocatoria" perché mi chiede di decidermi per il Signore : "*Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, o preferirà l'uno e disprezzerà l'altro; non potete servire a Dio e a mammona*".

***Preghiamo insieme.***

***Rialzaci, Signore, nostro Dio,  
fa' splendere il tuo volto, e noi saremo salvi.***

***Tu ci hai fatto per Te,  
e il nostro cuore è inquieto,  
finché non riposa in Te.***

## RABBI' DOVE ABITI ?

A dire il vero la risposta di Giovanni e Andrea alla domanda di Gesù sembra un po' imbarazzata, proprio come si risponde con un'altra domanda quando si viene interpellati di sorpresa.

Tutti ci saremmo aspettati qualcosa di più solenne, qualche richiesta del tipo: “ Che cosa dobbiamo fare per ottenere la vita eterna?”; oppure :”Qual è il primo dei comandamenti?”; oppure : “Che cos'è la Verità?”.

Nella loro domanda c'è il desiderio e la disponibilità dei due discepoli a far sì che la propria vita fosse trasformata dalla risposta del Signore. Conoscere dove abita il Signore esprime il loro desiderio profondo: “stare con il Maestro”!

E' questa l'essenza della loro vocazione e della vocazione di ogni discepolo di Cristo. Egli è venuto proprio per rivelare agli uomini “dove” abita e per “prendere” con sé coloro che il Padre gli ha dato. E' il Signore Gesù che allora come oggi previene, fa nascere e sostiene l'iniziativa dei discepoli: “*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi*”.

*Preghiamo insieme.*

*Signore, aiutaci a legarci alla tua Persona;  
sii Tu nostra luce e guida.  
Fa' che entriamo nella tua intimità,  
che ci nutriamo del tuo corpo sempre,  
che Ti seguiamo sulla via della croce,  
che ci rivestiamo del tuo amore,  
per abitare nella tua casa  
e contemplare la gloria del tuo volto.*



## VENITE E VEDRETE

Gesù risponde non con un'indicazione di luogo, ma con una proposta di vita: fare l'esperienza concreta di stare con Lui.

La fede non è né un sentimentalismo, né una riflessione teoretica, ma incontrare personalmente il Signore Gesù e gustare la Sua dolce amicizia.

Giovanni e Andrea ben presto si sono accorti che non bastava loro l'essere andati e l'aver visto dove abitava il Maestro: il desiderio di rimanere presso di Lui è cresciuto con il passar del tempo; è anche nato nel loro cuore la decisione di innestarsi come tralci nella vite, per portare frutto.

Non dimenticheranno più quel giorno in cui hanno incontrato il Signore, né dimenticheranno l'ora : erano circa le quattro del pomeriggio, cioè l'ora decima, l'ora delle scelte perfette, definitive, perché in Cristo hanno trovato ciò che cercavano.

Da questo momento in poi l'esperienza di fede diventa "contagiosa": la gioia dell'incontro personale con il Messia diventa forza di annuncio, e Andrea diventa il primo messaggero della buona notizia presso suo fratello Pietro.

Da quel pomeriggio l'annuncio di Andrea, attraverso un gran numero di autorevoli testimoni, nei secoli, è giunto fino a me questa sera. La sua stessa esperienza di incontro personale con Cristo può rinnovarsi nella mia preghiera. Potrò così anch'io seguire Gesù non più sulla testimonianza altrui, ma perché anch'io ho visto il Suo Volto ed ho sentito la sua voce che diceva: "*vieni e vedrai*".

*Preghiamo insieme.*

*Gesù, dolce memoria, che doni le vere gioie del cuore,  
Tu speranza dei penitenti e bontà per chi Ti cerca,  
sii la nostra gioia, sii il premio futuro.  
Donaci di fare esperienza del tuo amore.*

## GESU' INCONTRA GIROLAMO EMILIANI

*“Quando piacque al benignissimo Iddio di perfettamente muovergli il cuore e con santa ispirazione trarlo a sé, andando egli spesso a udire la parola di Dio, cominciò a riflettere sulla sua ingratitude e a ricordarsi delle offese fatte al suo Signore. Perciò spesso piangeva: spesso, inginocchiato ai piedi del Crocifisso, lo pregava di non essergli giudice ma salvatore “.*

L'ascolto della parola di Dio può considerarsi l'incontro personale di Cristo con Girolamo, e quell'ascolto fece maturare nell'animo di Girolamo una profonda trasformazione spirituale.

Sotto la guida di un esperto direttore spirituale, si diede a frequentare amici che col consiglio, con l'esempio o con la preghiera potevano essergli di aiuto e divenne assiduo alla chiesa, alla predicazione, alle messe.

Con una decisione incapace di mezze misure si impegnò nell'imitazione di Gesù Crocifisso, nella mortificazione di se stesso, nell'esercizio della carità verso i poveri. Avendo udito ripetere quel passo del Vangelo :”Chi vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua”, conquistato dalla grazia del Signore, *si propose di imitare con tutte le forze il suo caro maestro Gesù Cristo.* Incominciò con moderati digiuni a vincere la gola; vegliava la notte, leggeva, pregava, si affaticava nel lavoro. Non si reputava nulla e riconosceva dalla grazia del Signore tutto quello che di bene era in lui. Si sforzava di moderare la lingua, consapevole che essa è data per lodare Dio e aiutare il prossimo; custodiva con diligenza gli occhi; aiutava con tutte le sue forze i poveri, li consigliava, li andava a visitare, li proteggeva.

Man mano che questo impegno di perfezionamento interiore procedeva, Girolamo era preso sempre più dal bisogno di fare del bene, *si che di niente più si doleva che quando passava un'ora senza che operasse cosa alcuna di bene.*

Quando poi il pensiero di Dio prese totalmente possesso della sua anima, allora omise del tutto la partecipazione alla vita pubblica.

*\* ( Segue breve riflessione da parte del conduttore della preghiera )*

***Si conclude, recitando insieme la preghiera di S. Girolamo***

Dolce padre nostro Signore Gesù Cristo, noi ti preghiamo per la tua infinità bontà di ricondurre il popolo cristiano alla santità del tempo dei tuoi apostoli.

Ascoltaci, o Signore, perché benigna è la tua misericordia e nella tua grande tenerezza volgiti verso di noi.

*Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo,  
abbi pietà di noi.*

*Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo,  
abbi pietà di noi.*

*Signore Gesù Cristo, figlio del Dio vivo,  
abbi pietà di noi.*

Nella via della pace, dell'amore e della prosperità ci guidi e ci difenda la potenza di Dio Padre, la sapienza del Figlio e la forza dello Spirito Santo e la gloriosa Vergine Maria. L'Angelo Raffaele, che fu sempre con Tobia, sia anche con noi in ogni luogo e via.

*O buon Gesù, o buon Gesù, o buon Gesù, amore mio e Dio mio, in te confido, che non rimanga deluso.*

